

→ **Il Guardasigilli**: «Troppa tv e le Procure sono vuote». L'Anm: «Accuse infondate»

→ **Show** del governo sull'azione antimafia. L'opposizione critica sulla strumentalizzazione

Csm: il processo breve è incostituzionale

Alfano ai giudici: «Zitti e lavorate di più»

Il processo breve per la Sesta commissione del Csm è incostituzionale. Lunedì ne discuterà il Plenum. E il ministro della Giustizia va all'attacco dei magistrati. «Non collaborano» e stanno «poco in ufficio e molto in tv».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il disegno di legge sul processo breve è viziato da incostituzionalità. La Sesta commissione del Csm ha bocciato il provvedimento con cinque voti a uno, quello del laico del Pdl Anedda. Se ne discuterà nel plenum previsto per lunedì ma le diverse auzizioni di questi giorni hanno portato a stimare tra il 10 e il 40 per cento i processi penali che potrebbero finire nel nulla. L'associazione nazionale dei magistrati si mobilerà contro il processo breve. Ma intanto ha dovuto far fronte allo sprezzante del ministro Alfano rivolto ai magistrati «meno tv, più tempo in ufficio» che sembra non valere per chi lo ha formulato. Il Guardasigilli, alla testa di un manipolo di ministri, ha dato vita ad uno show in difesa dell'operato del governo a cominciare dalla lotta alla mafia, prima in conferenza stampa al Senato e poi in audizione alla Camera, che lo hanno tenuto lontano per molte ore dal suo ufficio.

Attacco frontale e critiche dure ai magistrati. Autocelebrazione con elencazione dettagliata dei successi. Per Alfano «qualche luce accesa delle telecamere e qualche convegno in meno, ma qualche arrestato in più fa bene al paese». E, visto che si trova, c'è spazio per un altro affondo. Ricorda il ministro che se ci sono Procure sguarnite la responsabilità è dell'Associazione nazionale magistrati che ha lasciato «in assoluta solitudine» il governo a gestire la soluzione per le sedi disagiate non dando nessuna pubblicità alle iniziative per coprire i posti vacanti. «Abbiamo previsto incentivi di carriera ed economici e siamo riusciti a coprire solo cinquanta posti su cento».



Foto Ettore Ferrari/Ansa

Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, al Senato dove ha illustrato ieri i risultati della lotta alla criminalità organizzata

La novità

La Gazzetta Ufficiale anticipa il governo: Ru486 in commercio

La pillola abortiva Ru486 arriva in Italia: l'ultimo atto dell'iter mai così lungo per un farmaco, si è consumato con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera di autorizzazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Lo scorso 30 luglio scorso il primo sì. Ma la delibera dell'Aifa non era approdato ancora in Gazzetta. L'atto, rallentato dall'indagine parlamentare che ha chiesto una ulteriore richiesta di compatibilità con la legge sull'aborto, ora permetterà anche in Italia l'uso di un farmaco utilizzato nel resto del mondo già da 20 anni ma che in Italia ha trovato fortissime resistenze capitanate dalla componente cattolica parlamentare. Uno smacco per il governo, che non si rassegnava e con sottosegretario Sacconi ancora la settimana scorsa chiedeva supplementi d'indagine prima dell'adozione della messa in commercio del farmaco.

La replica non si è fatta attendere. L'Anm, non ci sta al gioco al massacro e respinge le accuse al mittente che «non rispondono al vero» e «nascondono i termini reali del problema». Escludere i neo magistrati da determinate funzioni ha portato alla previsione «desertificazione delle Procure» che si sta verificando e non certo per responsabilità dell'Anm. Anche il Csm non intende in alcun modo rinunciare ad intervenire sulla questione della carenza di organico dei magistrati. La proposta del vicepresidente Nicola Mancino di una seduta straordinaria alla presenza del ministro Alfano ha già ottenuto «l'ampio consenso» del plenum di Palazzo dei Marescialli.

SOLO PROPAGANDA

Il ministro ha parlato di riforma della giustizia, di divisione delle carriere, di intercettazioni, impegnandosi per il futuro ed esibendo quanto fin qui fatto a cominciare dalla mafia. In collaborazione con il ministro Maroni

che ha vantato «i risultati ottenuti» auspicando «un'agenzia per la gestione dei beni confiscati» e con il solito Gasparri contro la sinistra che a suo parere sarebbe «latitante» nel contrasto alla criminalità organizzata. La mattinata è andata avanti con cifre e numeri, tutti lì a dimo-

Il Csm

Seduta straordinaria per discutere le carenze di organico

strare le capacità del governo Berlusconi dove altri hanno fallito. Anna Finocchiaro ha invitato a non fare «propaganda su una cosa troppo seria per consentirla». Per Piero Grasso, procuratore antimafia l'attenzione mediatica non distoglie dal loro lavoro «forze dell'ordine e magistrati che continuano con sempre più efficacia nella loro azione di contrasto alla criminalità organizzata». ♦